

Non informare è più comodo

Ieri abbiamo letto i giornali con maggiore attenzione del solito. Vista infatti la valanga di critiche e di deplorazioni che ci era piovuta addosso, riprendendo un vecchio motto, per un nostro preteso « imbarazzo » e per una nostra altrettanto pretesa e riflettente « fronte agli sviluppi della questione cecoslovacca, volevamo vedere in che conto sarebbe stata tenuta la risoluzione della Direzione del nostro partito.

Lunedì alla Camera dibattito sul SIFAR

De Lorenzo: non sono io l'unico responsabile delle « deviazioni »

Il generale lascia intendere l'esistenza di pesanti responsabilità politiche, dichiarandosi pronto a collaborare all'inchiesta. - Interpellanze del PCI, del PSU, del PSIUP e del PLI - Implicata conferma del ministero della Difesa sulle epurazioni nell'esercito e su inquietanti aspetti del giallo Rocca



VACANZE UNGHERESI PER SETTANTA BIMBI SICILIANI

Settanta bambini siciliani provenienti in gran parte dalle zone colpite dal terremoto del gennaio scorso, sono ospiti, da ieri, dei sindacati ungheresi. L'offerta era stata avanzata alle famiglie siciliane e alla CGIL nei tragici giorni del terremoto. E ieri, finalmente, i bambini sono giunti in Ungheria grazie ad un volo speciale delle linee aeree magiare. Erano accompagnati dal dottor Domenico

Bacchi, della Segreteria regionale della CGIL. Ad attendere i giovanissimi ospiti all'aeroporto di Budapest erano delegazioni dei sindacati, giornalisti, operatori della televisione e cronisti della radio. Il viaggio — come hanno detto in coro i settanta ospiti ringraziando i dirigenti magiari — è stato perfetto. Poco dopo, in pullman, i bambini sono partiti alla volta di Zamardi, una ridente località sulla riva sud del lago Balaton dove rimarranno per circa venti giorni nella casa di riposo dei sindacati. Poi, prima di tornare in Sicilia, visiteranno Budapest dove saranno ospitati nella Casa dei pionieri del Monte Libertà.

Lunedì prossimo la Camera dei deputati inizierà, con la discussione delle interpellanze, il dibattito sul SIFAR. Al già abbondante materiale di discussione depositato nei giorni scorsi davanti all'assemblea legislativa — le proposte di legge per un'inchiesta parlamentare sul SIFAR del PCI, del PSIUP e dell'on. Scalfari, e l'interpellanza di De Lorenzo — si sono aggiunte ieri altre interpellanze che completano il quadro dello schieramento interessato a far luce sulle « deviazioni » del partito comunista. Soprattutto sulle implicazioni e le responsabilità politiche della vicenda.

del SIFAR il giallo della morte del colonnello Rocca, uno degli uomini di Taviani e di De Lorenzo, ha gettato una luce sinistra.



L'ULTIMO SALUTO A DIAMANTE LIMITI

Con una breve e commossa cerimonia è stato dato ieri mattina, davanti al Verano, l'ultimo saluto al compagno Diamante Limiti, redattore economico del nostro giornale, morto l'altra notte alla clinica Gemelli di Roma, stroncato da una grave malattia. Il corteo funebre si è mosso alle ore 11 dalla clinica e ha raggiunto il cimitero romano, dove erano ad attendere la salma amici, compagni, dirigenti politici e sindacali, giornalisti, Maurizio Ferrara, direttore del nostro giornale, ha tenuto il discorso commemorativo, ricordando la figura dello scomparso, la sua militanza comunista prima nelle file dell'organizzazione del Partito, poi nella redazione dell'Unità. Hanno assistito alla cerimonia la redazione dell'Unità quasi al completo con i direttori Ferrara e Quercio, Ameglio Terenzi, presidente della società editrice l'Unità e Piero Clementi, vice amministratore del giornale; Pavolini e Schacherl, direttori di Rinascita e del Contemporaneo; Giunti e Anna Maria Cial della segreteria della Camera del Lavoro; Vetere, Verdini e Di Stefano per la segreteria della Federazione comunista romana; Eugenio Peggio, responsabile della sezione economica del PCI; Esposito e Ziccardi, della presidenza dell'Alleanza dei contadini; Alvo Fontani dell'ufficio emigrazione del PCI; Mendilli, Palla, Tullì, Nobis e Quagliarielli dell'amministrazione e della redazione di L'Unità; Sera; Carlo Lombardi, direttore dell'Unità; Alici degli Amici dell'Unità; Raparelli dell'Alleanza delle cooperative; Mario Benedelli dell'ufficio stampa dell'IRI; G. A. Longo, Pietro Castro di 24 Ore; Silvestri della redazione di Adesso e molti altri.

La Santa Sede non vuol pagare le tasse

Proteste vaticane per la « cedolare »

Si minacciano anche ritorsioni verso lo Stato italiano. Le reazioni degli ambienti politici alla risoluzione della Direzione del PCI sulla questione cecoslovacca

Lunedì il caso Sifar torna alla Camera. L'affare è più che mai spinoso dopo la morte del colonnello Rocca e le rivelazioni di Merzagora sulle responsabilità di Segni e di Taviani. Come riferimento a parte diversi settori del Parlamento reclamano l'accertamento della verità sul retroscena politico-militare dei fatti del '64. Viene proposta una inchiesta parlamentare, che è l'unico strumento adatto per andare al fondo della vicenda. La DC appare isolata. Questa mattina la questione è sul tavolo del Consiglio dei ministri, convocato per le ore 11.

Un altro problema sorge per via della « cedolare vaticana ». La Santa Sede ha fatto sapere in tutte le lingue che le rinesce pagare le tasse sulle sue partecipazioni azionarie in Italia. In un primo tempo ha espresso « meraviglia » perché Leone, sia pure tardivamente, ha manifestato l'intenzione di rimediare ad una situazione di sfacciata illegalità protrattasi per anni. E ieri l'Osservatore Romano ha protestato contro la « unilateralità » comunicazione del governo. Il direttore del giornale, Alessandrini, ha rilasciato dichiarazioni vittimistiche: « La Città del Vati-

cano è un minuscolo Stato che senza un trattamento commisurato alle sue esigenze inevitabilmente soffocherebbe ». Se poi la Santa Sede dovrà proprio rassegnarsi a pagare le tasse, allora — ha soggiunto Alessandrini — essa « farà la sua parte ». E' una minaccia di ritorsione, anche se non è chiaro di che tipo.

Altre due interpellanze sono state presentate e rispettivamente dal gruppo dei deputati del PSIUP e dai liberali, i quali chiedono che il Parlamento si occupi della presenza sul territorio dell'inchiesta Lombardi, in particolare per quanto riguarda i fatti dell'estate '64 e le eventuali responsabilità politiche e amministrative, disciplinari o penali.

Infine, sempre ieri, si è fatto vivo in sede parlamentare lo stesso generale De Lorenzo. Ed è un fatto che i socialisti, muovendosi nella logica del tripartito, continuano a patire umiliazioni dalla DC. Pur di contrattare le presidenze delle Commissioni del Senato nell'ambito del centro-sinistra e fuori di ogni « corretto » rapporto con gli altri gruppi, i socialisti hanno subito designazioni come quelle di Pella, Togni ecc. E poiché due senatori del PSU, Dare e Fenaltea, sono stati eletti con i voti di tutta la sinistra, il direttivo socialista ha chiesto e ottenuto le dimissioni con grande soddisfazione del dc Gava.

DIREZIONE PCI La Direzione del PCI si è riunita ieri sotto la presidenza del compagno Luigi Longo e ha discusso i problemi riguardanti la convocazione del dodicesimo Congresso nazionale del Partito. La risoluzione che la Direzione ha approvato mercoledì sulla questione cecoslovacca ha avuto una larga eco negli ambienti politici malgrado il silenzio di buona parte della stampa. Riccardo Lombardi ha detto di attribuirle « un rilevantissimo valore politico ». Il suo contenuto « è altamente positivo — ha aggiunto Lombardi — non solo per le sue ovvie conseguenze internazionali ma anche per l'intenzione che esso è destinato ad esercitare sui rapporti fra le sinistre del nostro paese. Apprezzamenti positivi sono stati espressi anche da altri esponenti del PSU come Mosca, Nevol Queret, Orlandi, Principe, Lezzi e dalla agenzia della sinistra dc Forze Nuove.

I socialisti si dimettono dalla Giunta comunale di Melfi

POTENZA, 19. Anche la giunta di centro-sinistra di Melfi, il più importante centro della provincia, è in crisi. Gli assessori del PSU nell'ultima riunione della giunta comunale si sono dimessi per non più condividere la responsabilità della gestione comunale.

Tutti i deputati comunisti senza eccezione sono tenuti a essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di lunedì 22. La presenza è obbligatoria SENZA ECCEZIONE ALCUNA per la seduta di mercoledì 24.

La Corte ha sostenuto la illegittimità delle disposizioni che privano delle pensioni di guerra chi dopo averla ottenuta incorre in una condanna penale o nella interdizione dai pubblici uffici. Illegittime sono state dichiarate anche le disposizioni che regolavano la perdita o la sospensione di pensioni di guerra e di analoghi assegni e indennità per effetti di condanne previste dai codici penali militari.

Le sanzioni disciplinari e penali non intaccano il diritto alle pensioni

I funzionari civili e militari dello Stato destituiti o comunque allontanati dal servizio per effetto di un provvedimento disciplinare hanno diritto alla pensione piena. Così ha stabilito la Corte costituzionale nella sentenza n. 187 del 1967. Il diritto alla pensione non può essere privato dalla perdita di un ufficio o dalla sospensione dal servizio. Tale articolo, infatti, prescrive una « riduzione » delle pensioni per i lavoratori allontanati dal lavoro a seguito a provvedimenti amministrativi.

La Corte ha così riaffermato il principio che il trattamento economico di quiescenza, pur essendo composto al pubblico dipendente alla cessazione del rapporto di servizio, ha natura di compenso dovuto per l'attività svolta in servizio. Il diritto alla pensione è un diritto di natura patrimoniale e non può essere privato dalla perdita o dalla sospensione di un ufficio o dalla interdizione dai pubblici uffici.

La presidenza del gruppo italiano dell'Unione interparlamentare. L'assemblea del gruppo italiano dell'Unione interparlamentare, riunita ieri a Montecitorio, ha nominato la sua nuova presidenza.

La presidenza del gruppo italiano dell'Unione interparlamentare. L'assemblea del gruppo italiano dell'Unione interparlamentare, riunita ieri a Montecitorio, ha nominato la sua nuova presidenza.

Centinaia di manifestazioni per il mese della stampa

In questi giorni si svolgeranno centinaia di manifestazioni per la campagna della stampa e sulla situazione internazionale e nazionale. Diamo un breve elenco delle principali manifestazioni.

OGGI SABATO: ANCONA: « Università e classe operaia » (ora toro Giulio Guercini); FABRIANO: « Lotte operaie » (Modica); PARMA: « Pensioni » (Venturoli).

DOMANI DOMENICA: VARESE: « Unità provinciale » (Alessandrini); ROMA: « Festa provinciale dell'Unità » (CASTIGLIONE PEPOLI); « Resistenza » (Baldini).

La presidenza del gruppo italiano dell'Unione interparlamentare

L'assemblea del gruppo italiano dell'Unione interparlamentare, riunita ieri a Montecitorio, ha nominato la sua nuova presidenza.

Priorità per il disegno di legge sul divorzio

I deputati comunisti della commissione Giustizia della Camera hanno ieri chiesto che il disegno di legge sul « piccolo divorzio » abbia priorità assoluta nei lavori della commissione. Il punto di vista del PCI è stato espresso dal compagno Guidi. Su questa proposta vi è stata l'adesione degli onorevoli Fortuna, Cacciatore del PSIUP e Bozzi liberale. Ostili i democristiani Reticone e il ministro su questo e su altro problema sollevato da nostri compagni per la discussione di un provvedimento di amnistia in favore degli operai, studenti e contadini protagonisti delle recenti lotte.

Priorità per il disegno di legge sul divorzio

I deputati comunisti della commissione Giustizia della Camera hanno ieri chiesto che il disegno di legge sul « piccolo divorzio » abbia priorità assoluta nei lavori della commissione. Il punto di vista del PCI è stato espresso dal compagno Guidi. Su questa proposta vi è stata l'adesione degli onorevoli Fortuna, Cacciatore del PSIUP e Bozzi liberale. Ostili i democristiani Reticone e il ministro su questo e su altro problema sollevato da nostri compagni per la discussione di un provvedimento di amnistia in favore degli operai, studenti e contadini protagonisti delle recenti lotte.